

Visitiamo Tourrettes sur Loup, la «Città delle Violette»

Tra mare e montagna, a circa quindici chilometri dalle spiagge della Costa Azzurra, esiste un luogo «da meditazione» per la magica atmosfera che l'avvolge: Tourrettes sur Loup, la «città delle violette». In questo splendido villaggio medievale da più di cent'anni si coltivano violette, destinate sia alla cucina che all'industria dei profumi; visitiamolo insieme

Tourrettes sur Loup è uno splendido villaggio medievale sorto intorno al suo castello del 1437. Questo delizioso paesino, arroccato a 400 metri di altitudine su uno sperone roccioso delle Alpi Marittime, ad una quindicina di chilometri da Nizza, presenta un'architettura rimasta intatta fino ai giorni nostri, articolata intorno ad un'arteria centrale a forma di mezzaluna, la Grand-Rue. Fin dal 1925 Tournettes sur Loup è luogo d'incontro di musicisti, pittori, scrittori, poeti; insomma un forte richiamo per gli artisti.

Nella cittadina meritano una visita la chiesa di San Gregorio, edificata nel XII secolo su un sito gallo-romano, e la cappella di Saint Jean (del 1959), sull'omonima strada, ornata da affreschi naïf risalenti al 1950 circa.

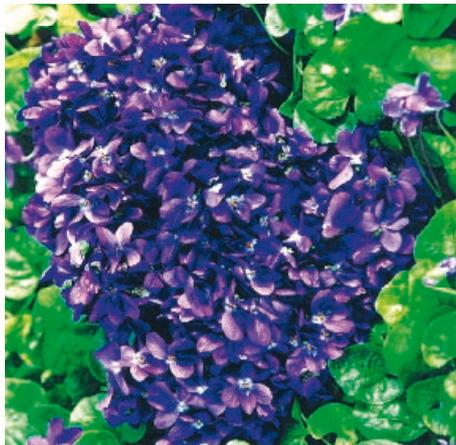
**LA RACCOLTA DELLE VIOLETTE,
VA DA METÀ OTTOBRE
A FINE LUGLIO**

Verso il 1875 l'attività agricola di Tournettes sur Loup si rivolge essenzialmente alla coltivazione della violetta, oggi rappresentata solo dalla varietà «Victoria», caratterizzata da un fiore semplice con peduncolo assai lungo (circa 25 centimetri) e molto profumata. Otto coltivazioni, ripartite su circa tre ettari (metri quadrati 30.000) in parcelle di piccole dimensioni (da 200 a 300 metri quadrati), producono all'aperto, e/o sotto serra, questo fiore, la cui pianta può vivere sino a 10-15 anni.

Da metà ottobre a metà marzo si raccolgono i fiori, che, raggruppati in bouquet da venticinque corolle, sono destinati alla vendita a Nizza, ma anche ad Ollioules, Rungis e Lille.

Da metà gennaio a metà marzo vi è la piena fioritura, ed una parte del raccolto è destinata alla produzione di dolciumi. Ai fiori si tolgono i peduncoli, si asciugano e poi si rivestono di zucchero attraverso una particolare operazione definita «cristallizzazione»: la violetta così rivestita di zucchero si rivela una delle golosità più raffinate.

Da inizio maggio a fine luglio si raccolgono invece quotidianamente le foglie,



Ecco come si presenta un tipico bouquet di violette di Tournettes sur Loup

Scorcio di Tournettes sur Loup, splendido villaggio delle Alpi Marittime, a pochi chilometri da Nizza



che, consegnate il giorno stesso alle profumerie di Grasse (uno dei principali centri francesi per la produzione di profumi), saranno trasformate in olio essenziale, entrando nella composizione di numerosi grandi profumi.

Tutto a Tournettes sur Loup sa e profuma di viole: sciroppi, canditi, liquori, thè, saponi, torroni, caramelle...

La violetta, però, non è il solo fiore coltivato da queste parti; in tutta la zona circostante si producono infatti alcuni dei fiori più pregiati di Francia, tra cui gelsomino, rosa centifolia, lavanda (vedi articolo pubblicato sul n. 7-8/2006, pag. 62), mimosa, fiori d'arancio e narciso, utilizzati dalle profumerie della vicina Grasse per l'estrazione degli oli essenziali.



Come raggiungere la zona. Dall'Italia Autostrada A10 (Genova-Ventimiglia) che, subito dopo il confine con la Francia diventa A8; uscita Cagnes sur mer, imboccare la Route de Grasse in direzione Vence. Dopo aver attraversato Vence prendere la D2210 per Tournettes sur Loup

Alcuni agriturismi dove è possibile soggiornare

- **Cueille La Nuit** - 101, chemin de Saint Arnoux - 06140 Tourrettes sur Loup - Tel. e fax 0033 493593724 - Sito Internet: www.cueillelanuit.com
- **La Demeure De Jeanne** - 907, route de Vence - 06140 Tourrettes sur Loup - Tel. 0033 493593724 - Fax 0033 493243995 - Sito Internet: www.demeuredejeanne.com
- **Le Mas Des Cigales** - 1673, Route Quénières - 06140 Tourrettes sur Loup - Tel. e fax 04 93 59 25 73 - Sito Internet: www.lemasdescigales.com



Il momento focale della Festa delle Violette (che si svolge quest'anno dal 9 all'11 marzo) inizia verso le 14,30 della domenica, quando sulla Grand Rue si profila una sfilata che da piazza della Madeleine, situata a 400 metri dal centro storico, si dirige verso la piazza del villaggio sotto gli applausi di una immensa folla di gente

LA FESTA DELLE VIOLETTE

La Festa delle Violette ha luogo tutti gli anni il primo o il secondo fine settimana di marzo (quest'anno dal 9 all'11), e celebra la raccolta di questo fiore.

La manifestazione ha avuto inizio nel 1952 per iniziativa di un artista che si era stabilito nel villaggio attorno al 1940, Victor Linton. Personaggio originale, questo parigino di origine canadese ebbe l'idea di creare la Festa delle Violette mettendo insieme orticoltori, produttori, artisti, artigiani ed abitanti del luogo con lo scopo di celebrare le

peculiarità del territorio. In questo modo egli attirò tutta una clientela nazionale ed internazionale, che fece di questo luogo la famosa «città delle violette».

Il venerdì sera, un concerto segna l'inizio della festa. Il sabato, nella piazza della cittadina, vengono installati alcuni stand di legno decorati dai produttori e dagli orticoltori, mentre le stradine sono animate da piacevoli note musicali. Gli artigiani e gli artisti lavorano a pieno ritmo alla decorazione tematica che andrà ad abbellire la Grand Rue la domenica. La sera, visitatori ed abitanti possono degustare il piatto tradizionale,

la «Brissaud», a base di pane strofinato con aglio, acciughe ed olio d'oliva.

La domenica inizia con una messa cantata dal coro del villaggio che attira numerosi fedeli nella bella Chiesa di St. Grégoire. Gli artisti e gli artigiani ormai hanno abbellito la Grand Rue che si presenta così come un immenso giardino fiorito di cui la violetta è la regina. Il momento focale della festa inizia verso le 14,30 quando sulla Grand Rue si profila una sfilata che da piazza della Madeleine, situata a 400 metri dal centro storico, si dirige verso la piazza sotto gli applausi di una immensa folla di gente.

Infine, ecco la battaglia dei fiori, che ha inizio coi bambini che prendono posto sui carri, solleva l'entusiasmo degli spettatori e chiude la manifestazione (per maggiori informazioni contattate l'Ufficio turistico - Place de la Libération, 2 - 06140 Tourrettes sur Loup - Tel. +33 0493 241893 - Fax +33 0493 592440 - E-mail: ot@tourrettesurloup.com - Sito internet: www.tourrettesurloup.com).

I LUOGHI DA VISITARE

Dall'alto di **Gourdon**, altro grazioso villaggio a pochi chilometri da Tourrettes sur Loup, dalla Place Victoria è possibile godere di una vista panoramica impagabile sulle Alpi Marittime.

Altro borgo poco conosciuto è **Lucéram**, un pittoresco villaggio medievale, a 25 chilometri nell'entroterra di Nizza. Nel periodo natalizio gli abitanti sono soliti preparare ciascuno il proprio presepe. Qui troverete anche formaggi tipici e la «socca», saporita focaccia a base di farina di ceci cotta nel forno a legna su una piastra di rame, venduta a tranci, che si assapora caldissima e molto pepata, ma anche ottime «minestre al pesto».

Leonella Zupo

Il treno delle pigne

E per finire in bellezza la vostra vacanza potrete scoprire al meglio l'entroterra montano nizzardo e provenzale accomodandovi sulle panche di legno dello storico «treno delle pigne», che nella tratta da Puget-Théniers ad Annot (circa 20 chilometri) da maggio ad ottobre è rimorchiato da una locomotiva a vapore tipo quella illustrata nella foto qui a destra.



Si sale sul treno alle undici, ma il macchinista accende la locomotiva già alle 5 del mattino: 5 tonnellate d'acqua non possono certo bollire in un istante!

Per adattarsi al tracciato scosceso gli ingegneri che lo progettarono adottarono un sistema «a via metrica»: uno scarto di un metro al posto di quello classico di un metro e quaranta permette, infatti, curve di gran lunga più strette (100 metri al posto di 300). Il 14 agosto 1891 la linea aprì il primo troncone tra Digne e Mézel, l'anno successivo inaugurò il tratto da Nizza a Puget-Théniers.

Il motivo della denominazione «treno delle pigne» resta controverso: per alcuni il nome avrebbe origine dalla fuliggine che ricopriva le locomotive facendole somigliare al fondo delle pentole italiane, le pignatte. Per altri verrebbe dalle pigne che i vacanzieri raccoglievano in montagna la domenica.

La più romantica delle versioni vuole, infine, che il nome derivi da un miracolo verificatosi una notte di Natale, quando una casellante rimasta sola con un bambino malato e a corto di legna per il fuoco, fu aiutata dall'equipaggio di un treno notturno che le avrebbe regalato il proprio carbone. Quando la locomotiva si rimise in marcia e mancò essa stessa di combustibile, dagli alberi lungo la via ferrata cominciarono a cadere direttamente nel carro ferroviario delle pigne, permettendo al treno di completare la sua corsa fino a destinazione (per maggiori informazioni contattate il numero di tel. 0033 0497038080 - Fax 0033 0497038081 - E-mail: train.pigne@veolia-transport.fr oppure collegatevi al sito Internet: www.trainprovence.com)

CONTROLLO INDIRIZZI AL 3-2-2007